

# Scatola dei pensieri – Dicembre 2019

## CREDERE NELLA RISURREZIONE DEI CORPI.

Parlando della speranza nella risurrezione una nostra lettrice riprende alcune considerazioni circa la risurrezione dei corpi, che sembra un aspetto della fede dimenticato. Si crede più all'immortalità dell'anima (forse) che alla risurrezione dei corpi, con tutta la concretezza e la densità umana che questo comporta. La nostra lettera (troppo lunga per essere interamente riprodotta) riprende quel tema:

*«per me sarebbe “troppo” bello (quella pagina di vangelo che ho ricordato – “quelli che sono giudicati degni dell'altro mondo e della risurrezione dai morti, non prendono moglie né marito; e nemmeno possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, essendo figli della risurrezione, sono figli di Dio – mi ha sempre evocato una vita eterna di tipo un tantino più asettico). Lei sa il mio terrore di crearmi delle false illusioni. Piuttosto che credere in qualcosa anche di molto consolatorio ma inesistente, preferisco, con dignità e coraggio, non credere».*

Vorrei riprendere il dialogo con l'amica Lia prendendo in prestito le parole di un noto biblista, Raniero Cantalamessa a cui cedo volentieri la parola, per continuare la nostra riflessione:

*«Più ancora che sull'insegnamento di Gesù, la fede della Chiesa si fonda però sul fatto della sua risurrezione da morte. Ricordo gli anni Cinquanta del secolo scorso, quando si cominciò a parlare del progetto di andare sulla Luna. Sembrava impossibile, nessuno, almeno tra la gente semplice, ci credeva. Quando però si vide il primo uomo mettere piede sul satellite, tutti gli argomenti contrari cessarono. Così dovrebbe essere per la fede nella risurrezione dei morti. C'è uno che è tornato in vita dopo la morte e questa è la prova sicura che c'è risurrezione dai morti. Contra factum non valet argumentum, dice un assioma antico: contro un dato di fatto non c'è argomento che tenga. «Se si predica che Cristo è risuscitato dai morti», esclama Paolo, “come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato!” (1Cor 15,12-13). Per il Nuovo Testamento, la risurrezione di Gesù non è un evento isolato, ma rappresenta l'inizio e l'anticipazione della generale risurrezione dei morti; Gesù è il primo dei risorti; è la primizia (1Cor 15,20), ma non si dà primizia se non in riferimento a un intero raccolto.*

Quanto alla qualità del corpo risorto, Paolo si limita a dire che “viene seminato nella corruzione, risorge nell’incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale” (1Cor 15,42-44). Cosa si intende per corpo spirituale, la Scrittura e i Padri della Chiesa hanno tentato di illustrarlo con esempi tratti dalla natura: il seme gettato in terra che muore per rinascere come albero, l’inverno a cui succede la primavera. L’immagine meno lontana dalla realtà si ha osservando la condizione di Cristo dopo la risurrezione, come essa risulta dalle apparizioni del risorto nei Vangeli. Nonostante tutto, dobbiamo confessare però che tutto ciò resta per noi un mistero finché siamo costretti a pensare ogni cosa dentro le categorie del tempo e dello spazio». (Raniero Cantalamessa)

don Antonio



Gesù risorto appare agli apostoli sul lago di Tiberiade – Duccio di Buoninsegna - 1311